

ABBONAMENTI

INSERZIONI

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

Tutti i giorni tranne la Domenica.
 Udine a domicilio nel Regno.
 Anno L. 16
 Semestre 8
 Trimestre 4
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 20
 Semestre e Trimestre in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 Un numero separato "Centesimi".

Direzione ed Amministrazione
 Via Profetora N. 6.

In terza pagina:
 Cronisti, Neurologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti Cent. 15 per linea.
 In quarta pagina:
 Per più inserzioni prezzi da convenire.
 Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Barducci e presso i principali librai.
 Un numero arretrato Centesimi 15.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

Roma, 12 aprile.

La relazione dell'on. Vacchelli sui provvedimenti finanziari sarà presentata in bozza stasera e verrà distribuita subito ai membri della Commissione che si raduna domani alle ore 14 per approvarla e in qualche parte modificarla.

La relazione si presenterà quindi alla Camera domani stesso o al più tardi sabato.

Nel corso parlamentare si diffuse la voce che domattina si firmerebbe il decreto di proroga della Camera, che preluderebbe al decreto di scioglimento. Posso smentirvi questa voce. Tale deliberazione non fu presa dal Gabinetto, né l'onorevole Crispi intende di provocarla.

Può però sorgere improvvisamente la necessità di questo o di altro provvedimento, se, per esempio, come pare, presentata e distribuita la relazione dell'on. Vacchelli, da qualche parte si insistesse perché venisse discussa con precedenza su altri progetti iscritti all'ordine del giorno, e avesse a impegnarsi una seria battaglia, imperocché il Ministero si opporrebbe, vedendo che si discute il suo intero piano finanziario compresi i provvedimenti del Tesoro e per la circolazione.

Il Ministero vuole essere giudicato non sopra una parte delle sue proposte, ma sul complesso di esse: si potrebbe dunque venire a un voto politico su tale questione.

Posso anche dirvi che ormai il Ministero intende che prima dei provvedimenti finanziari si discutano e si approvino tutti i bilanci, perché, se vi fosse una crisi di Gabinetto o lo scioglimento della Camera, l'amministrazione dello Stato possa procedere regolarmente.

In questo modo la questione delle economie militari verrà in discussione prima dei provvedimenti finanziari.

Anche ieri il ministro Sonnino, con-

sciò la deliberazione della Commissione dei quindici, che sciolse il progetto finanziario in due parti, detti al on. Crispi che poneva il portafoglio a sua disposizione se credeva essere egli di ostacolo ad accordi con alcune parti della Camera. L'on. Crispi, come sempre, gli rispose di voler con lui procedere con piena solidarietà.

Da fonte certa mi consta che l'onorevole Zanardelli per ora non terrà alla Camera, e che non sono vere le voci corse di trattative tra Crispi e lui.

Stamani gli uffici della Camera erano numerosi ed agitati. Trattavasi della nomina della Commissione per gli appalti di legge; quello sugli ospedali, quello sulle liste elettorali, e quello sulle modificazioni della legge comunale e provinciale.

Le Commissioni riuscirono in grande maggioranza favorevoli ai progetti.

A proposito dello scioglimento della Camera, dato per sicuro in alcuni circoli politici e smentito dagli uffici, il Veneto ha il seguente telegramma da Roma, che riproduciamo a solo titolo di cronaca, avvertendo però che la medesima notizia e nei medesimi termini è pure data dall'Adige:

« Fra le altre voci correnti o che vi riporto a semplice titolo di cronaca, vi accennerò anche a questa, che cioè l'attuale Camera non possa vedere il primo maggio ».

Si dice pure che qualora la Camera respingesse i provvedimenti finanziari, il Ministero deciso di:

1. Sciogliere la Camera.
2. Applicare subito per decreto reale tutti i provvedimenti e le riforme organiche.
3. Chiedere alla futura Camera la sanatoria per detti decreti.

Le apprensioni dei vari gruppi sono grandissime.

a formarsi nell'Eritrea il primo villaggio italiano.

Un villaggio italiano.

Come i lettori sanno, in seguito ai numerosi esperimenti di coltura fatti negli ultimi due anni, pensavasi che l'altopiano del Saraè, qui a Godofelassi, era più adatto di quello di Asmara, l'on. Franchetti condusse nello scorso anno dieci famiglie italiane a Zabandù per un primo saggio di colonizzazione agraria. Sono sette famiglie: lombarde, di Mantova, due siciliane e una friulana. Ognuna ha tre uomini atti al lavoro e quasi tutti i capi, ammogliati; hanno dei bambini.

La mia prima visita fu ieri per Zabandù, dove ho trovato che le capanne degli italiani sono situate in una vasta pianura, vicine le une alle altre, in modo da formare un piccolo villaggio. Furono costruite all'uso indigeno, con la parete circolare di pietre e col tetto cupo di paglia. Ogni famiglia ne ha due, una per abitazione e l'altra per gli attrezzi, più un piccolo recinto di spini (zomba) per il bestiame.

Ho interrogato per primo il capo di una famiglia siciliana, il quale mi disse che ognuna delle sei famiglie ha avuto il viaggio pagato e venti ettari di terra da coltivare, attari che diventeranno proprietari delle singole famiglie quando abbiano soddisfatto a certi obblighi del contratto.

Per il primo anno, cioè fino al raccolto, tutte le dieci famiglie vengono mantenute dall'ufficio di colonizzazione, ma dopo i primi raccolti dovranno pagare le somme anticipate loro e per il trasporto; e per il vitto, più pagare il bestiame e gli attrezzi da lavoro. Ogni famiglia ha avuto sei buoi, due vacche, un aratro e qualche altro strumento.

« Io — continuò il siciliano — non mi sento di esser venuto: il clima è buono e la terra promette bene; è solo molto dura da lavorare, ma lo sarà meno in avvenire. Non possiamo però dare ancora un giudizio sulla sua fertilità perché siamo venuti qui nello scorso novembre e bisogna aspettare il primo raccolto. Nella vicina Stazione agraria ci dicono che i grani vengono tutti buoni: si tratta solo di vedere quali danni recheranno le cavallette, che però non passano sempre, per quanto ci assicurano.

« E in che cosa consista — domandai — il vitto che vi anticipano? »

« In pane, patata, fagioli, verdura, olio, latte e sale. Per noi è sufficiente, sebbene manchi la carne, ma in certi casi non basta. Mia moglie p. e., si è sgravata qui quattro giorni or sono (senza lavatrice) e avrebbe bisogno d'un po' di brodo.

Il capo di una delle famiglie lombarde mi espresse, presso a poco le stesse idee. La terra è buona e i coloni lavorano con fede. Le loro donne vorrebbero qualche altra comodità, delle galline o delle capre, ma la direzione non le vuol accordare che dopo il primo raccolto.

« Del resto — concluse — questo sono sciocchezze o si capisce che il primo anno bisogna soffrire qualche cosa.

Un terzo si lagò di non poter avere della polvere e dei pallini, mentre nei dintorni vi sono tanti frantoi e quagliari e ottitieri.

In breve fui circondato da quasi tutti i coloni.

« In complesso — domandai loro — siete contenti? »

« Per ora sì — risposero — ma finché non viene il raccolto non si può dir nulla per l'avvenire.

« Qui — aggiunse il friulano, che mi parve più filosofo e sduccoso di tutti — non fa né caldo né freddo, la terra è buona e l'appoggio viene. Se capiteranno le cavallette, andremo a spaventarle e le faranno fuggire.

Nel centro del piccolo villaggio vi sono due fontane: l'acqua è piuttosto lontana, ma la direzione ha promesso di scavare un pozzo più vicino.

I coloni lavorano tutti i giorni della settimana e riposano alla domenica. Alla sera stanno un po' assieme e poi ogni famiglia si ritira nel proprio tuguri. Finora non hanno avuto alcun disturbo dalle tene e dagli sciacalli che sono numerosi nei dintorni. Quando avranno capre e galline faranno bene a circondare le capanne con buone zarbe. Per quest'anno ogni famiglia avrà sei o sette ettari di terreno sui venti che possiede. In mancanza del medico

quando non si sentono bene ricorrono al forte di Adi Ugrì, dove esiste una piccola farmacia e dove uno degli ufficiali li cura.

Una giovane figlia del colono siciliano sposerà presto un compagno che lavora qui col suo padre: sarà il primo matrimonio che si celebrerà nella colonia. Per benedire le nozze chiameranno un lazzarista italiano, il padre Giannone, da Massaua.

Finora tutti i coloni sono stati sani; solo qualche bambino ha sofferto di infiammazione agli occhi.

I contratti.

Ho pregato i coloni di farmi vedere i contratti stipulati col governatore dell'Eritrea e col deputato in missione on. Franchetti.

Ogni capo famiglia è obbligato di abitare continuamente col suo, fino a tutto l'anno 1895, le capanne consegnategli od altre che egli costruisse sui venti ettari, e di coltivare il fondo dattogli con le proprie braccia, con quelle di tutti i componenti la famiglia atti al lavoro e col bestiame anticipatogli.

I frutti che egli trarrà dal fondo saranno a vantaggio suo e della sua famiglia.

Adempiti che abbia gli obblighi suddetti il capo famiglia diventerà proprietario definitivo del fondo consegnatogli. Perderà invece ogni diritto e non potrà reclamare alcun rimborso od indennità per i lavori o miglioramenti e seguiti nel fondo, qualora prima del 31 dicembre 1898, senza motivo riconosciuto di forza maggiore, abbandonasse la coltura o la residenza.

La considerazione che il capo famiglia contraente con la sua famiglia è fra i primi coltivatori che valgono a stabilirsi nella colonia, egli potrà occupare le due abitazioni di tipo indigeno, più un'area di cento metri quadrati annessa ad esse, fino a tutto l'anno 1900, gratuitamente, e senza rimborso di spese di costruzione, con l'obbligo però di mantenerle o consegnarle il 31 dicembre 1900 in ottimo stato e perfettamente abitabili.

Prima di quell'epoca il capo famiglia dovrà costruire nel fondo dattogli in proprietà le abitazioni che gli occorrono.

Tutte le anticipazioni per spese di viaggio, bestiame, attrezzi, foraggi, strumenti e mantenimento della famiglia colonica, saranno segnate a debito del capo famiglia nel suo libretto colonico e su di esse decorrerà l'interesse del 3 per cento annuo.

In rimborso delle anticipazioni, l'ufficio di colonizzazione:

- a) Ritirerà, a principiare col secondo raccolto susseguente alla consegna del fondo, la metà di tutti i prodotti del suolo. La metà ritratta dei prodotti di indole industriale, come tabacco, ecc., verrà, a cura dell'ufficio di colonizzazione, venduta a pronti contanti; possibilmente all'asta pubblica, nel luogo più vicino ove sarà reperibile un compratore.

b) Potrà ritirare la metà di tutti i prodotti del bestiame; lana, latte o burro o formaggio, pelli.

c) Venderà o ritirerà tutti gli animali eccedenti la scorta anticipata, che riconoscerà superflui all'azienda del capo famiglia contraente.

Col saldo del debito del capo famiglia contraente all'ufficio di colonizzazione, cesserà ogni suo obbligo di rilasci verso l'ufficio medesimo. Fino al saldo del debito del capo famiglia contraente verso l'ufficio di colonizzazione, la direzione dei lavori ordinari e straordinari del potere, la ripartizione e l'avvicendamento delle colture spetteranno alla persona che verrà all'ufficio delegata dall'ufficio di colonizzazione.

Per la durata di dieci anni, a datare dal 1° gennaio 1894, il fondo consegnato al capo famiglia contraente sarà esente da imposta fondiaria e libero da monopoli o imposte sopra colture speciali.

In caso di malattia grave nel capo o di un componente la sua famiglia; l'ammalato sarà ricoverato e curato presso l'Infermeria di Asmara, a spese dell'ufficio di colonizzazione.

Queste le principali disposizioni del contratto fra il governo e i coloni. Ogni capo famiglia poi ha un altro contratto con cincheduoto dei due lavoratori che egli si è aggregato (dovendo come dissi, ogni famiglia avere almeno tre uomini atti al lavoro).

Previsioni e speranze.

Questi patti non potrebbero essere

più ragionevoli e i coloni ne conven- gono per i primi.

Ognuna delle dieci famiglie per essere trasportata qui dall'Italia costò in media da otto a novecento lire; il mantenimento costa attualmente cento lire al mese per famiglia. Tutto conto del bestiame e degli attrezzi da lavoro, o gli altri, costerà fino al raccolto della terra alle quattro mila lire.

Non è molto, i lettori ne converranno, e se i raccolti saranno buoni le famiglie pagheranno presto il loro debito, diventeranno proprietarie, della terra concessa, faranno un piccolo villaggio che andrà sempre aumentando e coll'esempio del proprio benefattore ricominceranno qui altre famiglie di coloni stabili.

Qualche pessimista mi dice che per due mesi, durante le grandi piogge, questa pianura diventa un vero lago che lascia più un fetto fango. Aggiunge che se il grano grosso verrà, il gran parte diventerà dalle cavallette e concludo domandando:

« Ammetto pure che l'uscita dei buoni raccolti, dove il vigneto, se qui siamo, in una vasta zona disabitata e senza strade, se il luogo più vicino, Asmara dista dieci buone ore di marcia? »

« Da parte loro gli impiegati della vicina stazione agraria assicurano, in base agli esperimenti fatti, che le cavallette non vengono sempre e si possono bacciare e che in tutto questo altipiano l'orzo, il grano e i legumi fruttano magnificamente e i prodotti si vendono con facilità.

Tra i due opposti pareri io non posso pronunziarmi e aspetto, diffidando buoni, i prossimi raccolti dei primi coloni italiani. Non è improbabile che, anche con qualche raccolto mezzo rovinato o dalla grandine o dalle cavallette, le dieci famiglie riescano a guadagnare da vivere discretamente pagando il proprio debito.

In questo caso, fra un paio d'anni si potrebbero certamente far venire dall'Italia, per colonizzare le migliori zone dell'Eritrea, centinaia e centinaia di nuove famiglie: ma nelle attuali condizioni potrà il governo anticipare le somme necessarie? Qui sta il dubbio, senza contare che questi dipartimenti vi sono tribù e famiglie di indigeni che vantano diritti di proprietà sulla terra che noi vorremmo prendere.

Ad ogni modo questo primo esperimento di colonizzazione, che si sta facendo a Zabandù è certo un'ottima cosa e le poche migliaia di lire destinate sono incontestabilmente le meglio impiegate fra le parecchie spese dal governo col mezzo dell'on. Franchetti.

Fra Godofelassi e il forte di Adi Ugrì si trova il podere di un curioso e interessante tipo di podere, di cui parlerò in una prossima lettera; venuto da poco da Milano, dove era uno dei più robusti campioni della società ginevrina Pro Patria.

Adolfo Rossi.

La ferrovia attraverso la Siberia

Tra gli avvenimenti che contrassegnano questa fine di secolo, uno dei più importanti avrà probabilmente il proprio compimento in quest'anno: la ferrovia della Siberia.

Lo Zar Alessandro III, con ardore e generosità degna di un Sovrano, volle che la Siberia cessasse dall'isolamento in cui era sin qui vissuta, e con un progetto immenso decise la costruzione di una ferrovia che, attraverso la Siberia, unisca la Russia all'Oceano Pacifico.

Questa ferrovia attraverserà la Siberia interamente, ossia tutta l'Asia settentrionale, sul percorso di 7500 chilometri. Partirà dalla città di Togliatinsk sul'Oral, dove si raccorderà colla ferrovia della Russia Europea. Attraverserà l'Obi, il gran fiume dell'Asia del Nord, le città d'Irkutsk, Mjovskij, Sretensk, Khabarovka e Grafkija, per finire a Vladivostok sul Pacifico.

Immense difficoltà tecniche si dovettero vincere, causa la varietà dei climi e di configurazioni orografiche. Per dare un'idea dell'arditezza di quest'opera, basta dire che la linea attraverserà venti

NELL'ERITREA

Le stazioni agrarie dell'on. Franchetti - il villaggio italiano di Zabandù nel Saraè.

È arrivato a Milano il collega Adolfo Rossi, tornato da pochi giorni dall'Africa, dove a proposito della battaglia di Agordat, ha fatto un viaggio di tre mesi per vedere come è oggi l'Eritrea.

Una parte della relazione del suo viaggio è stata pubblicata nella Tribuna, un'altra è ancora inedita e uscirà presto in un volume intitolato: « L'Eritrea come è oggi ». Impressioni di un viaggio dopo la battaglia di Agordat.

Di quest'ultima parte la Sera offrì ai suoi lettori un saggio: sono le pagine in cui si parla degli esperimenti dell'on. Franchetti.

La prima stazione agricola.

« A mezz'ora da Asmara si trova la prima stazione agricola fondata dal deputato Franchetti e composta di trentasei ettari di terreno, coltivato da sei bianchi coll'aiuto di sedici buoi e parecchi indigeni.

Gli esperimenti fatti finora hanno dimostrato che in questo altipiano vengono bene il grano, l'orzo, i fagioli e le fave, quando non vi siano grosse invasioni di cavallette — e che non attendono affatto le viti e gli alberi da frutto. Malgrado le grandi cure di cui furono oggetto, le viti non crebbero; ne vidi i tralci, tisi da far pietà.

I lavoratori italiani hanno due lire al giorno e il vitto dei soldati bianchi. Interrogati se farebbero gli agricoltori per proprio conto chiamando le famiglie dall'Italia, mi risposero:

« Sì, ma chi ci dà i denari per il viaggio, per le case, per gli strumenti, per i buoi e per comprare fino al raccolto? »

Qui sta il nodo della questione. Ammesso pure che l'altipiano di Asmara fosse una terra promessa per la coltivazione del grano e di qualche legume, nessun privato può mettersi a coltivare un podere dattogli gratuitamente se non possiede qualche migliaia di lire per le spese di impianto.

Aggiungasi che in questa stazione agricola l'on. Franchetti ha portato a ratto perfezionati e spende molto in coltivarli. Il primo anno le cavallette mangiarono tutto il raccolto in erba e si dovette bruciare di nuovo e fare una seconda semina.

Braccianti indigeni non se ne trovano a meno di una lira al giorno.

Da Asmara a Godofelassi.

Da Asmara si viene ad Adi Ugrì e Godofelassi in nove o dieci ore di marcia, secondo la maggiore o minore rapidità delle cavallette. Per una quindicina di chilometri si attraversa il suda altipiano, non trovando lungo il sentiero che gli avanzi biancheggiati di qualche scheletro umano, e poi si entra in una regione ondulata, coperta di cespugli, di aloe, di piccoli ulivi e di acacie nane. Per la discesa di Soiket si cala quindi dall'altipiano per circa trecento metri abbracciando coll'occhio nuove e vaste pianure fino al Saraè.

Si vedono in lontananza le prime anfore, le caratteristiche montagne dell'Abissinia dalle sommità piatte. Gli indigeni che si incontrano portano tutti lo sciamma dalla larga fascia rossa fiammante; sono di bell'aspetto e ben pasciuti. Da qualche anno i villaggi di queste regioni non sono più saccheggiate dalle razze e gli abitanti risorgono a nuova vita, grazie a noi che facciamo loro da carabinieri.

Partito da Asmara alle 7 1/2 antimeridiane, a mezzogiorno attraversammo il latte quasi asciutto dell'alto Mareb, e dopo un breve atto sotto l'intenso Sole, dopo che sorge accanto al villaggio di Debaroa, in cinque ore di marcia attraverso una regione poco boscosa giungiamo ad Adi Ugrì.

Adi Ugrì è una bella collina fortificata — a 1970 metri sul livello del mare — circondata a metà da una zarba e in cima da un muro a secco. Il presidio si compone di una compagnia di indigeni, comandata dal capitano Felchi, e di pochi carabinieri. Vi sono anche due artigiani bianchi per insegnare agli ascari il maneggio delle tre mitragliere che maniscono il forte.

A circa tre quarti di strada, di poggio da Adi Ugrì sorge il piccolo villaggio di Godofelassi e un po' più in là, a destra, si trovano la stazione e granaia fondata dall'on. Franchetti, e un gruppo di capanne situate in una località chiamata Zabandù, nelle quali abitano le dieci famiglie di coloni bianchi venuti

fiumi, di cui il più importante, l'Obi, su un ponte di 800 metri di lunghezza, il Yenissei su un ponte di 900 metri, e l'Amour su un ponte di 2400 metri; il più grande tunnel, nell'immensa valle d'Irkut, avrà una lunghezza di 3580 metri. Ponti, viadotti, gallerie, abbondano in tutto il percorso. Il costo preventivo della ferrovia è di un miliardo e mezzo.

I lavori promettono di essere finiti fra sei mesi. L'importanza economica di questa linea è tale che viene paragonata, per le conseguenze commerciali, alla scoperta dell'America. La ferrovia della Siberia sarà inaugurata l'anno venturo.

Nella rachitide, nella scrofola e nella anemia, il Pitecur non ha rivali.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. Aprile (1877). Rodolfo de Fortis viene mandato dal Cavaliere al cavaliere alle nozze di Francesco di Carrara, Signore di Padova, con Taddea d'Este.

X

Un pensiero al giorno. Chi ha amato seriamente, non può essersi mai provato un'armonia profonda al cospetto di una donna che non ama più e dalla quale non è più amato.

X

Cognizioni nulli. Le persone che hanno le gengive molli e quasi inguaste, sicché danno facilmente sangue, potranno strofinarle utilmente colla seguente preparazione.

Carbone vegetale ben polverizzato grammi 30, polvere di china grammi 30, zucchero grammi 12, dotato di potassa grammi 3, ossena di menta gocce 4.

E pure utilissimo strofinare ogni mattina le gengive con una cucchiata d'olio d'oliva, a cui si siano aggiunte alcune gocce di succo di limone.

Sono da evitarsi tutte le polveri che si vendono ad affumicarsi, e delle quali si ignora la composizione.

X

La sfiga. Incastro. Una volta la Santa Inquisizione non prevalse sulla conversione di relapsi e di profeti induriti.

Ora che i tempi si presentano belli, a noi barbari avanzo di tortura tu puoi, quando vorrai, cambiare natura, bastando a ciò che tu vinci al dritto (affatto in mezzo, giusta nel centro) contante che tu avrai curato, e vana chi potrà formar.

Spiegazione della sciarada precedente: BURASTARE (su ba sta re).

X

Per flogia. La forza dell'abitudine. Un fotografato, diventato dentista, diceva un giorno a un paziente, intento che gli introduceva nella bocca lo strumento del martello: — Ora, attenzione! Scordate un pubblico! Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

COSE AGRARIE.

Dalla Bassa, 13 aprile.

Mentre da tutte le parti d'Italia si tengono comizi, si fanno proteste, s'invitano i propri deputati a tutelare alla Camera questi o quelli interessi, qui da noi, da quanto si veda, si fa ben poco per favorire i prodotti della terra, nostro primo cespite di sostentamento e di ricchezza, e per redimerli dai prezzi vilissimi nei quali sono caduti con danno incalcolabile per grandi e piccoli possidenti.

Questi, alla loro volta, sono costretti a trascurare quei lavori che l'agricoltura richiederebbe onde poter ritrarre dalla terra abbondanti raccolti, lasciando perciò senza lavoro tanti poveri lavoratori, costretti ad emigrare per la maggior parte dell'anno onde guadagnarsi quel pane che non si dà loro la patria. Quei pochi sfortunati che non possono emigrare, son obbligati dalla necessità a lavorare per mercedi meschine, guadagnando meno del necessario per sostenere la famiglia e lasciando con ciò libero il campo alla pellagra di fare i suoi tristi e fatali progressi.

Per riparare a tanti mali, che si fa dunque da noi? Nulla, o quasi nulla: ed ecco una prova.

Il giorno 15 del corrente mese, come si sa, a Roma si terrà un Congresso agrario nazionale, per discutere sugli interessi dell'agricoltura, e circa la convenienza dell'aumento del dazio di importazione sui cereali, che ci vengono dall'estero.

Il Comitato centrale di detto Congresso, del quale è presidente l'on. Fusca, diramò una circolare a tutti i Sindaci e a tutte le Società o Circoli agrari d'Italia, con invito di raccogliere firme di adesione, di inviare rappresentanti o di farsi rappresentare al Congresso. Ebbene chi si fa vivo, qui da quanto mi consta in tutta la nostra Provincia vi fu una sola riunione a Latisana, di pochi agricoltori, promossa da un forte possidente di Preconico, nella

quale si venne alla conclusione di raccogliere firme, e null'altro.

A me pare che ciò sia ben poca cosa! Svegliamoci dunque, che sarebbe ora! E se, per non venir meno all'amor patrio, chiniamo il capo ed accettiamo il maggior aggravio sulla fondiaria imposta dal Governo, facciamo in modo e regoliamo fortemente perchè un qualche compenso almeno ci venga dall'aumento del dazio sulla importazione dei grani stranieri.

E così non si scriverà soltanto sui giornali di rivolgersi alla terra per trovare i tesori, ma si avrà dato principio sul serio al lavoro di quella rendimento economica del nostro paese, che sempre venne asserito trovarsi nascosta... nella terra. X.

Nuovo ufficio postale.

Col 1. del venturo maggio verrà aperto in Montebelluna un ufficio postale di 2. classe, col servizio di accettazione e distribuzione delle lettere raccomandate ed assicurate, pacchi postali, vaglia, riscossioni per conto di terzi, e risparmi.

Sacile, 13 aprile.

Gita di piacere.

Domattina 15 corrente la Società filarmonica di Vittorio con la propria presidenza effettuerà la progettata gita fra noi, Sacile, città eminentemente ospitale, e memore delle liete accoglienze avute dal suo corpo filarmonico nella nobilissima Vittorio, farà il possibile perchè il soggiorno riesca gradito agli egregi ospiti.

La presidenza riunitali stabilirono il seguente programma: Alle ore 9 ant. ricevimento dei gitanti; alle 10 pom. colazione all'Albergo «Stella d'Italia»; dalle 11 alle 7 concerto della Banda cittadina di Vittorio nella piazza Plebiscito; alle ore 8, pranzo nella sala superiore dell'Albergo. Durante il pranzo dei gitanti suonerà la nostra Banda cittadina. Nell'ora della partenza il corpo filarmonico di Sacile accompagnerà gli ospiti graditi fino fuori del paese.

Fra suocero e genero. Carlo Michele Qualizza di San Leonardo per frivoli motivi venuto a divorbio col proprio suocero Antonio Sibau, armato di un pezzo di ferro, inferiva allo stesso un colpo al labbro inferiore causando gli lesioni guaribili in giorni otto.

Ribaltata mortale. La contadina Domenica Jognò di Treppo Grande, guidando un cavallo attaccato ad un carrettino, ed essendosi l'animale imbroccato e dattosi a precipitosa fuga, rovesciò col veicolo riportando contusioni per le quali cessò di vivere poche ore dopo.

Appropriazione indebita. Venne denunciato certo Giuseppe Luzzi di Ruja il quale, ricevute lire 70,85 da Pietro Pauluzzi quale caparra per recarsi con lui all'estero, se le appropriò non mantenendo l'impegno assunto.

Una bastonata. In Palmanova certo Giuseppe Caisutti, per cose da nulla venuto a divorbio con Antonio Servolo, armato di bastone, vibravagli un colpo alla faccia, causandogli lesione guaribile in giorni 17.

Bosco in fiamme. In Dogna si manifestò il fuoco nel bosco denominato Danciti, di proprietà della ditta Corradina di Tolmezzo, estendendosi poscia anche nel vicino bosco di proprietà comunale. Il danno, non assicurato, fu di lire 900 per la ditta Corradina e di 200 per il Comune di Dogna, per legna e piante rimaste distrutte. L'origine dell'incendio è ignota.

Incendio. In Chiarisacco, frazione di San Giorgio di Nogarò, prese fuoco il fabbricato uso fienile e legnaia di proprietà della signora Ida Mogani-Du Simon. Mercoledì il pronto accorrere della popolazione, e la pompa del Comune, l'incendio fu in breve circoscritto e spento, limitando il danno, assicurato, a lire 200 circa. La causa risultò accidentale.

UDINE

(La Città e il Comune)

TANTO PER DIRE...

È giunta oggi al nostro ufficio — attraverso molte esitanze, reticenze, cautele, e preghiere, per l'amor di Dio, di non farne parola — la notizia di un brutto fattaccio successo pochi giorni sono nella nostra città.

Due giovinastri di famiglie civili, diciasettenni appena, avrebbero adescato due ragazze minorenni, di famiglie pure civili, e, attirato in una casa del suburbio, avrebbero in qualche modo abusato della loro giovanile inesperienza.

I parenti delle ragazze — venuti non sappiamo come a conoscenza del fatto — stavano per darne notizia nelle debite forme al Procuratore del Re; ma il reato

di di quelli poi quali non si procede che su querela di parte; i due giovinastri, o meglio le famiglie loro, hanno un santolo potente; il santolo ci si mise di mezzo perchè la querela non fosse presentata; i parenti acconsentirono; e gli imberbi orsi potranno ora tranquillamente, sicuri dell'impunità, prepararsi ai loro sponsi precocemente venuti, qualche altro bocconcino proibito....

Contemporaneamente ci giungeva notizia che un altro giovinaccio, un'altra speranza della patria, — soassinava lo scrigno paterno per rubarvi qualche centinaio di lire; e che un altro ancora, il quale potrebbe essere uno degli adescatori delle fanciulle anzidette, aveva allungato le rapidi unghie sui risparmi di un'amata zia... forse per pagare chi lo aveva accolto sotto il suo tetto ospitale acciò potesse, dato il caso, mettere in pratica le lezioni apprese leggendo il Tempietto di Venere e le Avventure del cavaliere di Faublas.

Scappatelle giovanili — dice alzando le spalle con un sorriso indulgente la morale moderna, così misericordiosa, così compiacente, così longanima, così... birbona!

Scappatelle giovanili; ma, scappa di qua, scappa di là, scappa oggi, scappa domani, è una fuga generale di ogni elevato sentimento di onestà, di pudore, di costumatezza, di gentilezza.

È proprio così, ed abbiamo detto appunto l'altro giorno, scrivendo sul «caso» del dottore Siliprandi, che la morale odierna sembra essere tutta condensata in questo precetto universalmente praticato: Divertirsi il più possibile ed a qualunque costo.

Una volta un po' di sana morale tanto s'insegnava, colla parola e coll'esempio, nella scuola, nella chiesa, nella famiglia. Oggi è un altro paio di maniche....

In scuola il professore, tutto assorto nell'auto-amirazione della sua incompressa sapienza, non ha tempo da perdere nell'ufficio di educatore: mestiere da pedagoghi!

In chiesa i preti sono troppo occupati a proclamare i diritti del Papa e a maledire l'Italia, perchè avanzi loro tempo d'inculcare i precetti di Cristo.

Nella famiglia, mamma dedica la sua giornata alla modista e all'annico di casa, e babbo è tutto intento con fretta febbrile a trattare affari e far quattrini, per arricchire il più presto possibile.... Intanto vengono un alligamento gli scavezzacoli, e nella società si moltono a vista d'occhio le piante della putrefazione.

Perché si avveri il detto della fatalità biblica: Putrescat ut resurgat! Il pessimista.

Asilo Marco Volpe. Abbiamo ricevuto questa mattina l'invito dal Municipio per la «visita solenne» che la Giunta farà a quell'Istituto, in onore del suo benefattore fondatore, mercoledì 25 corr. alle ore 11.

Ci riserviamo di pubblicare il programma della solennità, appena ci verrà comunicato.

Società di tiro a segno di Udine. Domani 15 corrente il campo di tiro sarà a disposizione dei soci per esercitazioni dalle ore 14 alle 17. La Presidenza.

Sotto-Comitato Veterani 1848-49. I soci sono invitati ad intervenire domenica 15 corr. alle ore 14 all'assemblea generale che sarà tenuta nella sala terrena del Teatro Nazionale onde trattare sui seguenti oggetti: Comunicazioni della Presidenza. Approvazione del Conto 1893. Nomina del Presidente. Nomina di un Consigliere. Nomina del Segretario. Udine, 14 aprile 1894. La Presidenza.

L'orario delle scuole elementari. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo la seguente: Prep. signor Direttore! Vorrebbe Ella, egregio signore, essere tanto gentile di sapermi dire, a mezzo del pregiato suo giornale, se la Commissione per l'educazione fisica, nominata lo scorso anno dal Ministero della P. I., abbia deliberato che gli alunni delle elementari vadano alla scuola alle 9 della mattina, anche nei mesi di marzo e aprile e seguenti, con immenso vantaggio della loro salute.

Così pare almeno abbia interpretato il locale Ufficio municipale, non Le pare? E per oggi basta. Gradisca, signor Direttore, i sensi, ecc. Udine, 13 aprile 1894. Un padre di famiglia. Giriamo la domanda contenuta in questa lettera all'ufficio scolastico municipale, col desiderio che questo vi risponda nel miglior modo, vale a dire facendo cominciare le lezioni ad un'ora più mattutina, come è raccomandato dalla norme più elementari dell'igiene, ciò che non crediamo sia necessario dimostrare.

Il «Giornale di Udine» è in vena di filantropia a buon mercato, poiché offre di dare cento lire (anche scritte in grasso!) alla Congregazione di carità, se oggi riusciremo a provare una cosa della quale non potrebbero fornirci le prove che quelli in danno dei quali tali prove riuscirebbero. Furbo il Giornale di Udine, quantunque non sembri!

Ad ogni modo non sarà detto che la filantropia del confratello, o trovi indifferente, o non o'vogli ad imitarlo, perciò noi alla nostra volta ne verseremo il doppio — ossia dugento lire — alla Congregazione medesima, se il Giornale di Udine riuscirà a provare di non avere mai goduto la preferenza e precedenza in fatto di notizie da parte di qualche ufficio pubblico.

Fra quello che ha offerto il Giornale di Udine e quello che il modesto giornale costignerà noi a dare, sarà una vera bazza per i poveri!...

Società operaia generale. Domani 15 aprile corr., alle ore 11, avrà luogo nei locali della Società operaia l'assemblea generale dei soci.

La morte del generale Mathieu. Scrivono da Alessandria, 12, alla Gazzetta del Popolo di Torino: «Ieri alle ore 10 e mezza, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere nella nostra città il maggiore generale comm. Anatolio Mathieu, collocato in posizione ausiliaria con regio decreto del 6 scorso marzo.

Il comm. Mathieu contava circa sette lustri di lodevolissimo servizio, ed arrivò al grado di maggior generale percorrendo la sua carriera nell'arma d'artiglieria e nel Corpo di Stato-Maggiore. Prese parte alla campagna del 1870. Ultimamente comandava la brigata Pistoin (35 e 38 fanteria) di stanza in questa città.

Nei pochi mesi da che si trovava tra noi, erasi saputo acquistare le simpatie generali, per le sue ottime qualità di mente e di cuore, e la sua morte venne appresa con vivo rammarico.

Sia da ieri sera, fanno la guardia d'onore alla salma alcuni sott'ufficiali della brigata.

I funerali avranno luogo domani alle ore 10, e prevedesi riusciranno imponenti.

Con eguale rammarico la notizia della morte dell'egregio generale sarà sentita a Udine, ove egli fu per parecchi anni, e fino allo scorso autunno, comandante del presidio, ed ove pure egli erasi meritato molte simpatie e cordiali amicizie.

LAVORI IN TURCHIA

Questa Camera di Commercio ha ricevuto la seguente circolare in data del 12 corr. dal Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio:

«Il R. Console di Salonico telegrafica che nella linea ferroviaria in costruzione fra Salonico e Costantinopoli possono trovare lavoro circa 1200 operai, specialmente muratori e scalpellini. Quanto agli sterratori, sarà meglio che si facciano precedere da capi per contrattare il lavoro a conto. Il R. Console consiglia altresì a tutti gli operai, che vorranno recarsi in Turchia, d'imbarcarsi direttamente per Kivalla o per Dedeagatchi e che sono i siti più prossimi ai lavori.

«Gli operai debbono procurare di arrivare entro il corrente mese di aprile e non devono dimenticare di munirsi di regolare passaporto col visto di uno dei Consoli ottomani in Italia.»

Ieri sera poi perveniva alla Camera il seguente telegramma del Ministero suddetto:

«Per viaggi operai, recantisi in Turchia lavori ferrovia Salonico Costantinopoli, per trasporto loro attrezzi, e indumenti, Società adriatica consente riduzione cinquanta per cento. Occorre conoscere se da colista provincia e da quale località partono operai e giorno partenza per dare disposizioni stazioni ferroviaria. Pel Ministro Adamoli»

Gli operai che avessero stabilito di recarsi in Turchia sono quindi pregati di darsene sollecito avviso a questa Camera, indicando la stazione di partenza, per poter ottenere la riduzione della tariffa ferroviaria.

Fiore d'arancio. Questa mattina alle ore 9 il Sindaco della nostra città univa in matrimonio il signor Cesare Bulfoni colla signorina Emma Lia Micoli.

Alla coppia gentile, tanti auguri. P.

Sagra a Feletto. Come abbiamo già annunciato, domani avrà luogo la sagra di Feletto, ed in tale occasione vi sarà concerto della Banda del paese, feste da ballo, fuochi d'artificio, ecc. A porta Gemona si troveranno omnibus, giardinieri, e vetture in quantità.

Generale russo di passaggio. Col treno diretto di stamattina passò per questa stazione ferroviaria il Generale di cavalleria russa Giuseppe di Siorzputowky proveniente da Varsavia e recantisi a Roma.

Per la stagione del San Lorenzo. La Società Corale Mazzucati ci comunica la seguente:

Visto il poco gentile articolo, quale comunicato, inserito nel giornale il Friuli del 13 corrente sulla questione dei teatri, questa Società, a cui quelle poco lusinghiere linee, sono principalmente dirette, in risposta all'articolo stesso, e senza pretese di un eletto scrivere, dichiara:

Di biasimare altamente l'espressione contenute in talca all'articolo, perchè se la Società Mazzucati desidera l'apertura del massimo teatro nella stagione di San Lorenzo, per la massa corale, non lo fa perchè sia tenuta lontana dalla lotta cioè la farsa e la miseria, parole lanciate là per isoborità, stantechè la massa è composta di onesti e laboriosi operai, che amano inoltre il culto dell'arte vera a base di morale, e biasimano, come tutti i ben pensanti biasimano, che sui teatri, anzichè rappresentare le Opere dei sommi maestri nostri, che sono non solo teatro o decoro d'Italia, ma del mondo tutto, si deturpano i teatri stessi con operette o con parodia immonde e scandalose, che, anzichè educare gli animi a nobili sensi, rovinano spalmamente la gioventù; e si fanno l'unico scopo del giuocare, nulla curando l'arte o la morale né scapitano, ma bastando che la speculazione trionfi.

Ed da epoca remota che i battenti del Teatro Sociale si sono sempre aperti con rappresentazioni che furono di decoro e di vera istruzione, perchè questo dove essere lo scopo essenziale del teatro, dovè tutto la famiglia, dalla casa patrizia a quella umile dell'operaio, possano condurre con animo sicuro anche i loro figli.

Queste sono verità che non possono aver alcuna smentita, e quell'articolo che ebbe l'ardire di scrivere il così poco obbligante articolo, e che serbi l'anonimo, davvero avere anche il coraggio di firmarsi, come si suora di apporre la propria firma il Presidente di questa Società rispettabile e sempre rispettata quanto tutte le altre consorzi.

Null'altro si soggiunge, ma se ancora si scrivesse in proposito, questa Società ha molti elementi per combattere lealmente le affermazioni poco benavoli colle quali si vuol far credere cose e fatti per nulla plausibili.

Il Presidente della Società Mazzucati Giuseppe Padovani.

Avventura di viaggio. Ci scrivono:

«Giovedì scorso un agente di negozio della nostra città prese a nolo un cavallo da un vetturale per condurre una maestrina, sua parente, a Vissandone, frazione di Pasiau Schiavonesco. Arrivati a destinazione circa le ore 20 e mezza, smontarono ed entrarono in un'osteria per riposarsi, affittando il cavallo, a quanto egli asserisce, ad un contadino che si trovava lì in quel momento.

Poco tempo dopo, l'agente uscì dall'osteria, e quale non fu la sua meraviglia... non resta, nel suo vedere più a quel posto né l'uomo, né il cavallo, né il carrettino, nel quale aveva anche lasciato il soprabito.

Cerca di qua cerca di là, per più prenon si poté venir a capo di sapere dove fosse andato a finire il cavallo con tutto il fusto.

Allora il povero agente si rassegnò e prese la risoluzione di venire a Udine, per un tratto col cavallo di San Francesco e per un tratto in ferrovia. Non occorre dire che durante tutta la notte non gli riuscì di prender sonno, parendogli sempre di vedere il cavallo, e anzi di tenerne le redini in mano.

Ieri mattina per tempo andò dal noleggiatore a narrargli l'accaduto, e dopo di aver un poco riflettuto pensarono di attaccare un altro cavallo e di correre sulla orma del primo.

Arrivati a Vissandone, seppero che la povera bestia, nella sera stessa, fu trovata da alcuni contadini a pascolare in un campo di frumento, e questi credettero bene di condurla a casa loro, sino a che si fosse presentato il proprietario a ritirarla.

Non occorre aggiungere che al povero agente toccarono tutte le spese dell'avventura, compresa quella del danno recato al campo di frumento. E ancora può dirsi fortunato se gli riuscì di recuperare la bestia e il veicolo.

Teatro Nazionale. Pel mese di maggio è annunciata la Compagnia drammatica Svedese.

Chi ha smarrito? Vengono trovate alcune chiavi in mezzo; chi le ha perdute può recuperarle presso il locale Ufficio di P. S.

MUNICIPIO DI UDINE AVVISI.

Esecuzione della legge 1. marzo 1896 n. 3852 che riforma l'imposta fondiaria. Nella seduta del 5 corrente la Giunta Municipale ha eseguito la revisione dell'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria nel Comune di Udine...

Dallo elenco viene ora pubblicato e tenuto affisso all'Albergo Municipale per giorni 15, ed è liberamente ispezionabile dagli interessati, per gli eventuali reclami, a norma dell'art. 13 del Regolamento approvato col R. decreto 2 agosto 1887 n. 4871 serie 3, da essere prodotti entro il termine suddetto.

Del Municipio di Udine, li 12 aprile 1894. D. Sindaco ELIO MORPURGO.

Musica alla Stazione. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 15° reggimento cavalleria Lodi, eseguirà domani dalle ore 17.45 alle 19, nel viale della Stazione:

- 1. Marcia « Italia » Zucchi
2. Mazurka « Laurotta » Baccucci
3. Polka « La trompette et la payse » Dupart
4. Polka « L'opéra » Garmou
Waltzer « Amore e danza » Hönner

Musica sotto la Loggia. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 28° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 alle 20 e mezza sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia « Italia » Gemme
2. Mazurka « Elyira » Peluchini
3. Atto terzo « Un ballo in Maschera » Verdi
4. Waltzer « Folle ivresse » Waldteufel
5. Prima Fantasia per Banda « La Mascotte » Andrau
6. Canzoni napoletane De Simone

Riapertura di Birreria-Trattoria. Sabato sera ebbe luogo la riapertura della Birreria-Trattoria con alloggio « Alle Tre Torri » ed è condotta dal signor Filippo Pappi.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagarani, che trovasi in tutta la Friulia.

Ringraziamento. La famiglia del teste defunto Gio. Batt. Cappelletti si santano in dovere di rivolgere i più sentiti ringraziamenti al signor Mario Petoello, maestro, ed all'intero corpo dei civici pompieri, che durante la sua lunga malattia mai lo abbandonarono e che vollero rendergli solenni funerali...

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dal suburbio Gemona n. 13 alla chiesa di S. Quirino.

Angelo Cargnelli di San Vito al Tagliamento nell'età d'anni 81. I figli, la figlia, la nuora Augusta Mengozzi, ed i nipoti tutti, addolorati ne danno il triste annuncio.

Udine, 14 aprile 1894.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, Humidity, Wind. Rows for 13-4, 15, 21, and 24.

Orario Ferroviario (vedi quarta pagina)

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Molinari car. Leopoldo. Famiglia Carusi Teresa lire 5, Rea Gio. Batta 5, Gusetti e Coccaani 5, Bahala avv. Antonio 5, De Gloria Luigi 2, Riva dott. Giuseppe 1, Antonini Giacomo 1, Meestroni L. 1, Lupieri avv. Carlo 2, Valentini dott. Gualtiero 1, Benazzi Vittorio 1, Corradini Michele 1, Broilli ing. Giuseppe 1, Levi avv. Giovanni 1, Levi avv. Giacomo 1, Garardini avv. G. 2, Billa avv. Ludovico 1, Comessati Giacomo 1, Ost-romana Giovanni 1, Billa avv. G. Batta 1, Nadigh famiglia 1, Lei famiglia di Palma 2.

Parlamento Nazionale. CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta del 13. Presidenza Biancheri.

Dopo un incidente Imbriani Del Giudice a proposito dell'elezione di Paola, e un altro incidente Imbriani Calenda a proposito dell'affitto del palazzo Cini, la Camera riprende la discussione sul bilancio dei lavori pubblici, che sarà continuata domani.

Il progetto sul matrimonio civile in Ungheria. La Camera ungherese dei deputati ha approvato il progetto del matrimonio-civile obbligatorio, con 271 voti contro 108, ossia con una maggioranza di 165 voti.

I pellegrini spagnuoli. Grave conflitto a Valenza - Le grida di « viva il papa-re » - La reazione dei liberali spagnuoli - Una pugnalata all'arcivescovo di Madrid - Proteste - Le scuse del Governo di Spagna - L'arrivo dei pellegrini a Roma.

Corriere commerciale. Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 aprile 1894.

Grani. Frumento all'ett. da L. 8.00 a 10.00. Giallone da 7.00 a 8.00. Giallogineo da 6.00 a 7.00. Semi Giallone da 5.50 a 6.00. Cinquantino da 5.00 a 5.50. Segala da 4.00 a 4.50. Sorgorosso da 3.00 a 3.50. Lupini da 2.00 a 2.50.

Foraggi e combustibili. Fieno dell'alte l. q. al quint. da 6.75 a 7.00. Fieno della base I. da 5.70 a 6.10. Fieno della base II. da 4.90 a 5.40. Mediceo da 4.00 a 4.50. Paglia da lettiera da 2.14 a 2.24. Legna in stanga da 1.79 a 1.87. Carbone I. qualità da 8.55 a 7.55. Carbone II. da 5.91 a 6.80.

Pollame. Capponi al Kg. da 1.05 a 1.15. Galline da 1.05 a 1.10. Polli da 1.05 a 1.10. Polli d'India maschi da 1.05 a 1.10. Anitre da 1.00 a 1.15. Oche da 1.00 a 1.15.

Butiro, formaggio e uova. Burro al Kg. da 1.85 a 2.00. Burro del monte da 1.00 a 1.10. Formaggio del monte da 1.00 a 1.10. Uova alla dozzina da 0.64 a 0.67.

Un temporale a Roma. Jersera un forte temporale si scatenò su Roma. Scoppiarono molti fulmini, specialmente presso Porta Pia. Si spezzarono molti fili elettrici. Tutte le lampade del Corso, via del Tritone e di Piazza Colonna, si spensero. Il Corso, quasi all'oscuro, faceva un'impressione nuova.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO. Guglielmo a Vienna. Vienna 13 - L'imperatore di Germania giunse questa mattina alle 11, ricevuto da Francesco Giuseppe, dagli arciduchi e dalle autorità. Ebbe festose accoglienze anche dalla popolazione.

Castelar monarchico. Madrid 13 - Dopo una importante lettera diretta ai suoi amici politici, Emilio Castelar fu adesione alla monarchia. Egli scrive di dover riconoscere lealmente che la monarchia può conciliarsi con la democrazia.

BIBLIOTECA. I Dervisci nel Sudan egiziano. Cenni storici del generale L. Dal Verme, deputato al Parlamento. Con una schizze. (Roma, 1894, E. Voghera, L. 1.50).

Questa pubblicazione del generale Dal Verme è una memoria il cui contenuto si rileva da un brano della premessa, che riportiamo testualmente: « Indicare l'origine di quel movimento religioso che fu detto mahdista, dal Mahdi suo iniziatore, riassumere brevemente l'istoria della rivoluzione sudanese, accennando appena di volo i fatti che, troppo lungi dalla nostra colonia, non ci interessano che per il nesso storico, e invece dicendo di più intorno a quelli che in qualche modo si collegano agli eventi nell'Eritrea; esporre lo stato presente del Sudan egiziano donde ci vennero quei dervisci che, altra volta si chiamavano i mahdisti, così da poterli formare un concetto della corrispondente situazione nostra alla frontiera occidentale; ecco il compito di questo pagine ».

La memoria è divisa in cinque paragrafi, coi seguenti titoli. I Il Sudan egiziano - II Mahdi, 1820-1883. II Gli inglesi nel Sudan - La morte del Mahdi, 1883-1888. III I Dervisci in Abissinia, sul Nilo, ad Agordat, 1885-1893. IV Il Regno del Califfo. V Conclusione.

Corriere commerciale. Listino ufficiale dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 aprile 1894.

Grani. Frumento all'ett. da L. 8.00 a 10.00. Giallone da 7.00 a 8.00. Giallogineo da 6.00 a 7.00. Semi Giallone da 5.50 a 6.00. Cinquantino da 5.00 a 5.50. Segala da 4.00 a 4.50. Sorgorosso da 3.00 a 3.50. Lupini da 2.00 a 2.50.

Foraggi e combustibili. Fieno dell'alte l. q. al quint. da 6.75 a 7.00. Fieno della base I. da 5.70 a 6.10. Fieno della base II. da 4.90 a 5.40. Mediceo da 4.00 a 4.50. Paglia da lettiera da 2.14 a 2.24. Legna in stanga da 1.79 a 1.87. Carbone I. qualità da 8.55 a 7.55. Carbone II. da 5.91 a 6.80.

Pollame. Capponi al Kg. da 1.05 a 1.15. Galline da 1.05 a 1.10. Polli da 1.05 a 1.10. Polli d'India maschi da 1.05 a 1.10. Anitre da 1.00 a 1.15. Oche da 1.00 a 1.15.

Butiro, formaggio e uova. Burro al Kg. da 1.85 a 2.00. Burro del monte da 1.00 a 1.10. Formaggio del monte da 1.00 a 1.10. Uova alla dozzina da 0.64 a 0.67.

Acqua Fergativa natural di LOSER JANOS Budapest (Ungheria). « Un rimedio sovrano, una vera conquista a beneficio di molti sofferenti ». Combatte con successo: la stitichezza abituale, lo stagnamento del sangue, le affezioni del fegato e della milza, i catarrhi di stomaco e degli intestini, i disturbi della circolazione, l'aggravamento del respiro, la degenerazione grassosa del cuore ed ogni altra specie di ingrossamento, l'omofroidi, gli osantomi cronici e le affezioni scrofolose di primo grado, inoltre tutte le indisposizioni derivanti dalla costipazione come: languore, emicrania, vertigini, inappetenza, congestione, del cervello ecc. ecc. Viene presa volentieri dai malati, produce l'effetto desiderato senza disturbi. Non agito preferirla a tutte le altre saponari. Prof. Guido Baccelli, Roma. Danose imitazioni saranno evitate eligendo sull'etichetta il mio facsimile. Si vende nei Depositi di acque minerali e in tutte le farmacie.

Bollettino della Borsa G. B. DEGANI UDINE. 14 aprile 1894. Table with columns for various securities and their prices.

Excelsior. CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA. Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora. Luce tranquilla e brillante. 270 ore di luce corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5. 500 ore di luce corrispondono a 45 candele in elegante cassa da L. 8.50. DUBATA GARANTITA. Spettoloni franco e domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Prestitato stabilimento. Todeschini & Boschetti di VERONA. CARTOLERIE MARCO BARDUSCO. Udine - Via Mercatovecchio e Cavour. COMPLETO ASSORTIMENTO CARTE PER NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI a prezzi di fabbrica.

Esperti Viticoltori! Nella lotta contro l'OIDIUM e la PERONOSPORA usate il Solfo GARANTITO VERO ROMAGNA tanto SEMPLICE che RAMATO. PRODOTTO DALLA PREMIATA DITTA MINIERE SOLFUREE TREZZA CESENA. alla quale appartiene il più esteso ed importante gruppo di Miniere della ROMAGNA. L'applicazione pratica e le analisi fatte nei primari Laboratori Chimici Nazionali ed esteri dimostrarono la superiorità in confronto agli altri solfi esistenti in commercio. Si garantisce la purezza, la finezza e la percentuale del solfato Ramo. Specialità della Ditta (in sacco di cotone) Solfo polverizzato extra Solfo acido - Solfo ventilato sublimato. Ogni sacco porta la nostra marca e la nostra etichetta. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzi eccezionali. In UDINE presso il Signor ANGELO SCAINI

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo e
sopra di bellezza, di
forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tutte vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e non impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. Il var. o. metri di famiglia, usata dell'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. per vostri figli durante l'adolescenza, e fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurate un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (lucron) da lire 2 e 1.50, ed in bottiglie da litro a lire 8.50 la bottiglia. — Per le spedizioni per mezzo postale aggiungere cent. 40.

A Udine dai signori: Meson Enrico chinagliere, Fratelli Patrozi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Monigo da Borenga Silvio farmacista. — A Portofino da Tama Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gorona da Luigi Pillari, farmacista.

Per avere la vera Acqua di
VICHY
(FRANCIA)
esigete il nome della Sorgente
sopra l'etichetta e sopra la capsula.
Célestins. — Gotta, Vesella,
Diabete.
Grande-Grille. — Fegato.
Hopital. — Stomaco.
Avete attenzione d'indicare la
Sorgente.

Brunitore istantaneo
per pulire istantaneamente qua-
lunque metallo, oro, argento, por-
fing, bronzo, ottone ecc. vendesi
al prezzo di Centesimi 75 presso
l'Ufficio Annonzi del Giornale il
FRIULI, Udine Via Dell' Prefet-
tura num. 8.
Brunitore istantaneo

Il primo
elemento
per la salute è l'acqua sana.
Bevendo
L'ACQUA
DI
NOCERA-UMBRA
si evitano molte malattie.
Concessionario F. Bi-
notti - Milano

FERRO PAGLIARI

ricostituente depurativo del sangue

DEL
Prof. GIOVANNI PAGLIARI
premiato con 11 medaglie, 4 delle quali d'oro

Guarisce l'anemia, la clorosi, le perdite bianche, la scrofola, le malattie consuntive e di stomaco, ed in generale tutte le forme morbose provenienti da indebolimento od alterazione della massa sanguigna. — È pure indicato nel vaiuolo, nella risipola, nella porpora semplice ed emorragica, in tutte le emorragie viscerali, nelle bronchiti e broncopneumoniti lente, e finalmente in parecchie malattie della pelle con tendenza a cachessia.

Mediante invio di un semplice biglietto da visita al Deposito Generale

PAGLIARI e C. - FIRENZE

chiunque può avere gratis una copia particolareggiata della relazione della Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze che riferisce di tutti i casi nei quali ebbe a sperimentarlo e ri porta inoltre diversi altri giudizi della Scienza.

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

al prezzo di L. 1.00 la piccola bottiglia comune e di L. 3.00 la bottiglia grande a spina-gocce
che basta per una cura completa

Guardarsi dalle contraffazioni e pessime imitazioni poste in commercio anche sotto altro nome

Circa 4000 di questi Certificati

Il FERRO PAGLIARI è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — Clinica Medica presso l'Istituto di Studi Superiori e di Perfezionamento in Firenze.

Il FERRO PAGLIARI è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare. — Dott. Luis Hébert Farmacista in Capo della Clinica di Parigi.

Il FERRO PAGLIARI è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro e di ottimo aiuto nei casi di anemia, oligemia, clorosi e soprattutto nelle inappetenze e dispepsie. — Prof. Ruggero Galassi. — Bologna.

Il FERRO PAGLIARI gode tutta la mia fiducia. I pronti, efficaci ed insperati successi ottenuti dal suo uso mi obbligano a raccomandarlo ai miei colleghi nella certezza che se ne troveranno soddisfatti. — Dott. Setzu-Caboni. — Villasor.

Il FERRO PAGLIARI è un medicamento che somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini) mi ha dato risultati talmente splendidi da ritenerlo fra la miriade dei ferruginosi l'unico da reputarsi eccellente. — Dott. G. Guidi. — Firenze.

Da parecchi anni faccio uso nella mia pratica medica del FERRO PAGLIARI, avendolo trovato di una efficacia incontestabile ogni qualvolta occorre prescrivere la cura marziale, e specialmente nella clorosi che accompagna tanto di sovente la nevrosi isterica. — Prof. Enrico Morvelli. — Torino.

Da qualche tempo adopero il FERRO PAGLIARI, e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, né che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati. — Dott. Cesare Musatti. — Venezia.

Il FERRO PAGLIARI è il migliore che possiede la terapeutica. — Prof. Bouchardat. — Parigi.

Il FERRO PAGLIARI mi ha corrisposto in modo lusinghiero e superiore ad ogni mia aspettazione, tanto che cimentatane la somministrazione anche nella Pellagra ebbi a rimanere sorpreso per la prontezza colla quale mostrò la sua benefica azione. — Dott. C. Tedaldi. — Cast. d'Arjo.

Ho sperimentato nella mia Clinica il FERRO PAGLIARI e ho constatato che è tollerato facilmente dagli infermi, e che alla guisa dei migliori preparati ferruginosi riesce utile tanto per eccitare le funzioni dello stomaco, quanto per migliorare la nutrizione generale. — Achille De Giovanni, Professore di Clinica Medica nella R. Università di Padova.

DIECI MILA LIRE

PAGABILI SUBITO

dalla ditta **Girolamo Pagliano**, a chi potrà provare di essere il suc-
cessore legittimo del Prof. **Girolamo Pagliano**, inventore dello **Serapio
Pagliano**, e della sua ditta fabbricatrice e smerciatrice del **Verò Ser-
apio** (cognome di lui).

Ciò in risposta parentoria a tutti gli avvisi dei falsificatori, inganna-
mento scritti per ingannare il Pubblico.

Quindi chi desidera il **Verò Serapio Pagliano** d'originale e
rinfrescante del sangue, si diriga alla **Ditta Girolamo Pagliano**,
in Firenze, 18, Via Pandolfini, oppure si assicuri bene di non aver prodotto
falsificato, né di altri Pagliano coi quali la Ditta non ha nulla che fare.

N.B. Esigete sulle bottiglie e sulle scatole il fac-simile della firma in disteso di
GIROLAMO PAGLIANO
Marca depositata.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VERZERA	DA VERZERA A UDINE	DA UDINE A VERZERA	DA VERZERA A UDINE
M. 2.50	G. 6.55	D. 5.05	G. 7.45
O. 4.50	R. 9.10	O. 5.25	10.15
M. 7.05	10.14	O. 10.05	10.24
D. 11.35	14.15	D. 14.20	15.50
O. 13.25	13.20	M. 15.15	16.40
O. 17.50	22.45	P. 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.50	2.35

(*) Questo treno si ferma a Portofino.
(**) Parte da Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 9.30	10.15	G. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 15.10	15.55
O. 19.15	20.05	G. 17.55	18.50

Conseguenza — Da Portofino per Venezia
si è ora 10.12 e 19.53 Da Venezia arrivo alle
ore 13.16.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 1.57	3.57	M. 3.52	5.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.25	19.55	M. 17.14	19.37

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 4.10	6.41	O. 7.10	7.55
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.25
O. 11.30	12.01	M. 12.29	13.00
O. 15.40	16.07	G. 15.49	17.16
M. 19.44	20.13	O. 20.30	20.55

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.55	7.25	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.55	O. 16.45	19.55
O. 17.50	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 5.00	9.42	G. 5.50	R. A. 6.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 17.30	19.19	15.10	S. T. 15.50

Acqua di Petanz

carbonica, litica,
gazosa, antiepidemica
molto superiore alle Vichy
e Gieshübler
soglianissima acqua da tavola
CERTIFICATA

Baccelli, De Giovanni, Tati, Sagliolo-
Lappati, Quirico, Cherico, V. P. Do-
nati, Crespi, Colotti, Marzuttini, Pon-
tato, ed altri illustri.
Unico concessionario per tutta l'Italia
**A. V. RADDO - Udine - Su
burbio Villalta, Villa Mangioli.**
Si venda nelle Farmacie e Drogherie

Riesiolina

Vera arricchitrice
dei capelli
preparata dal
Fr. RIZZI - Firenze

Nonna rinomata in-
venzione per dar vita ai
capelli una perfetta e
robusta arricchitrice.
Coll'uso continuato
della Riesiolina tutte
le signore eleganti po-
tranno ottenere la loro capigliatura arricchita
stupidamente con le mode e colla più breve
e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli
con la Riesiolina per ottenere istantaneamente
una magnifica arricchitura che rimarrà inalterata
per parecchi giorni.
Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2.50
Trovata vendibile in Udine presso l'Ammini-
strazione del Giornale *Il Friuli*.

